

# Turno di notte

La pioggia lo colse quando già stava per giungere alla ditta attraverso la strada contornata dai muri, un'acqua che pareva neve strutta. Quando fu in portineria mancava un minuto alle 10. Timbrò il cartellino e corse a sistemare la bicicletta sotto la tettoia di bandone tra pozzanghere che, non viste a causa del buio, gli empirosero le scarpe. Erano mesi che la direzione doveva mettere le lampade e il giorno per terra. Sotto l'androne, i compagni del turno uscente stavano fabbricandosi dei cappelli con fogli di giornale e imballaggi raccolti tra i rifiuti. Barsanti scambiolò, di malavoglia, saluti e parole coi primi. Qualcuno diceva contento: «Aprile, ogni gocciolina un barile!». Erano i manovali della campagna che facevano diciotto chilometri in bicicletta per collocare un po' al giorno, e quando non erano in ditta stavano nei campi.

Mancini lo aspettava in reparto per dargli le consegne. Che le dava ogni volta mentre si svestiva, senza guardarlo, a voce alta. «Stai attento al distillatore: mi pare che ricominci a soffiare». L'estrattore è apposto: l'ho capito ora. Barsanti ascoltò senza smettere di scuotersi di dosso la pioggia. Uscito Mancini, diede subito un'occhiata ai «fiorentini», i due serbatoi in fondo al reparto che si riempiono di vapore acqueo e acqua provenienti dal distillatore. Quindi esaminò le pompe che inviavano la miscela ai filtri: erano vecchie e perdevano dal premiscelatore. Barsanti, per impedire la fuoriuscita del liquido, egli stesso, tempo addietro, aveva fabbricato quella forella-tempone con un contrappeso ricavato da un comune pezzo di chiodo, manteneva costantemente premuta contro la ghiera del mancione. Non era bello a vedersi: era anzi goffa e ignobile, ma funzionava.

Per ingannare il tempo si mise a preparare la terra spalandola verso i «fiorentini», un lavoro noioso e duro. Quando guardò l'orologio mancava poco a mezzogiorno. Prima di uscire una sigaretta per fumarla al gabinetto, volle dare un'occhiata al distillatore. Col vello premuto sull'obolo, lo spintose a esaminare dal colore della nota della miscela oleosa se la temperatura fosse quella giusta. Non si fidava troppo del termometro: alle volte la colonna di mercurio s'inebbiava sui 100 gradi e poi scendeva a 150. Bastava una disattenzione per farla salire a 200 e provocare, come niente, lo scoppio. Il manometro invece indicava regolarmente la pressione: era poco più basso del normale. Il ritmo gli carezzò l'orecchio, i tubi trasudavano presso i giunti. Tastò col palmo l'ultima curva e ritornò all'estrattore. L'enorme tamburo ruotava ancora a 150 giri al minuto, impastando 16 quintali di terra oleosa e 60 di benzina. Guardò lo strumento: era ancora presto per attaccare le pompe. La miscela doveva decantare per un'ora in un'altra oretta. Il dottore stava sempre a ripetere che al punto rosso l'impianto era pronto, ma lui sapeva che bisognava attendere ancora se voleva evitare le fatidiche «avviate» e l'impianto. Prima di recarsi a fumare, tornò alle pompe e di nuovo al condensatore. Il vapore passava nella serpentina a 95 gradi. Mise l'occhio nella spia e osservò l'azione della schiuma: tutto procedeva a puntino. Ma per scrupolo, volle controllare i «fiorentini»: vapore acqueo e benzina arrivavano un po' troppo in fretta, la miscela era dura a girarsi. Prese la chiave e registrò il premiscelatore. Ora funzionava proprio bene. Prima di recarsi a fumare, si accertò che non vi fosse il guardiano in giro. Del resto il guardiano era proprio in cima alla scala: se il guardiano fosse entrato sotto l'androne l'avrebbe sentito. Per fumare la sigaretta, che si faceva sottile, si accendeva il fiammiferi. Quando fu di nuovo in reparto, fece il giro delle macchine come non le avesse controllate da un pezzo. Quindi si mise a sedere. Trasse fuori il giornale e scorre i titoli, ma con l'orecchio seguiva i rumori del reparto, ossia delle macchine che facevano un solo rumore per gli altri ma non per lui che distingueva il tono delle pompe, il rullo dell'estrattore, il borbottare del distillatore, il sibilo dei «fiorentini» e tanti altri. Unico nemico la sonnolenza. A parte il pericolo che il guardiano, poteva coglierlo il guardiano. Aveva già avuto una multa, due anni fa. Erano i giorni della malattia del piccolo, ricoverato in ospedale. Aveva un bel terrore di quella malattia, rimasta in casa a dormire. Appena usciva dall'ufficio correva in ospedale e vi si tratteneva sino al momento di tornare in ditta la sera. Poi gli era capitato fatto di rimettersi in casa per alcuni. Di solito avveniva verso le quattro o le cinque: l'alba era il momento terribile e la sentiva nel sangue e nel cranio come un mare lontano. Le immagini cominciavano ad avallarsi, i pensieri si smussavano, diventavano dolci, danzavano. Dal fruscio del giornale caduto ai suoi



Monica Vitti ha ottenuto quest'anno una sensibile affermazione partecipando ad un festival internazionale di teatro. «Set storie da ridere», è diventato successivamente «Otto storie da ridere». La simpatica attrice, nota anche agli appassionati del teleschermo, sarà presente durante la prossima stagione in una nuova compagnia di arte drammatica.

IL FANTASMAGORICO VIAGGIO DELLA «AREND ROWLAND» NEGLI SPAZI

## La cometa "1956 H", è oggi nel punto più vicino alla Terra

Ottantacinque milioni di chilometri dal nostro pianeta - Nei prossimi giorni sarà visibile ad occhio nudo la testa dell'astro - L'opinione degli studiosi di astronomia

Oggi, sabato 20 aprile, la cometa Arend Rowland raggiungerà la minima distanza dalla Terra, vale a dire 85 milioni di chilometri, e sarà visibile come una stella di prima grandezza. La velocità con cui l'astro caudato si viene avvicinando al nostro pianeta è di 75 chilometri al secondo, pari a 270.000 chilometri all'ora. Durante il suo cammino, in questi ultimi giorni, la cometa è stata tenuta per così dire sotto controllo da parte degli scienziati ma le osservazioni dirette attraverso le lenti dei telescopi sono state di breve durata a causa del maltempo che ha imperversato recentemente. L'8 aprile la Arend Rowland è apparsa come una stella di media grandezza, alquanto annebbiata. Superava allora il suo perielio, cioè la minima distanza dal sole (circa 47 milioni di chilometri). Non fu possibile osservare la coda, perché disposta in senso longitudinale anziché trasversale rispetto a noi. Da allora è cominciata la sua rapida marcia verso il perigee, cioè verso il punto più vicino alla Terra, che la cometa toccherà nel corso della sua vastissima traiettoria.

La coda della Arend Rowland può essere lunga anche 100 milioni di chilometri, e, situandosi in opposizione al sole, è possibile che essa sfilerà nel suo percorso la Terra. Ma da questo incontro, come i maggiori studiosi di

astronomia hanno da tempo affermato e documentato, non potrà derivare danno alcuno.

«La distanza dalla Terra resterà tale — ha scritto recentemente il Direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, professor Francesco Zagar — che nessuna influenza è da temere da questa apparizione, ed anche per quanto riguarda la luminosità della cometa il fenomeno non sarà affatto sensazionale, e ciò perché al tempo della massima vicinanza a noi, che corrisponde all'8 aprile al tempo del massimo splendore, essa si troverà nella stessa direzione del sole e quindi rimarrà offuscata dalla luce esuberante di questo».

Ad ogni modo, i gas che formano la coda delle comete sono talmente rarefatti, che è da escludere possano penetrare nella atmosfera terrestre estremamente più densa, e mescolarsi ad essa.

«Un nulla luminoso» furono definiti da un celebre astronomo francese gli strascichi delle comete, la cui origine rimane d'altronde piuttosto oscura. Più informati siamo invece sulle sorte di questi astri, sono destinati a noi, o poi, le comete si disintegrano, e le particelle che le costituiscono si disperdono nelle immense profondità siderali.

La Arend Rowland è denominata anche «1956 H», per essere l'ottavo corpo ce-

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi decuplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e il suo volume aumenta anche la lunghezza e la luminosità della coda.

Attualmente la Arend Rowland, malgrado il suo peregrinare attraverso gli abissi gelati degli spazi, è investita da un'ondata di luce definita da un celebre astronomo francese gli strascichi delle comete, la cui origine rimane d'altronde piuttosto oscura. Più informati siamo invece sulle sorte di questi astri, sono destinati a noi, o poi, le comete si disintegrano, e le particelle che le costituiscono si disperdono nelle immense profondità siderali.

La Arend Rowland è denominata anche «1956 H», per essere l'ottavo corpo ce-

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi decuplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e il suo volume aumenta anche la lunghezza e la luminosità della coda.

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi decuplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e il suo volume aumenta anche la lunghezza e la luminosità della coda.

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi decuplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e il suo volume aumenta anche la lunghezza e la luminosità della coda.

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi decuplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e il suo volume aumenta anche la lunghezza e la luminosità della coda.

## ALDO TORTORELLA: VIAGGIO IN POLONIA

# Il ruolo dell'iniziativa privata e le differenze tra i ceti sociali

Incontro in un ritrovo notturno - Importanza economica della piccola impresa - Chi sono gli abbienti in Polonia - Fenomeni dolorosi e virile coraggio nell'affrontarli

Salito fino alle cifre di 180, 200 sloty per un dollaro (e il cambio ufficiale è quattro volte inferiore) questo cambio non è da considerarsi, a quanto mi dicono, in pochi mesi; e non è difficile intendere la possibilità di un tale fenomeno; poiché quelle risorse che prima si orientavano esclusivamente alla ricerca della valuta pregiata o dell'oro tendono ora a indirizzarsi verso un impiego produttivo, verso il risparmio, verso beni di consumo durevoli prima inaccessibili. Ecco un esempio: la fabbrica di automobili, che finora aveva riservato alle necessità dello Stato la grandissima parte della sua produzione, ha ora la possibilità — per effetto dello smaltimento dell'apparato amministrativo — di dedicarsi maggiormente alle esigenze del mercato interno. In breve tempo si sono accumulate circa quarantamila prenotazioni: eppure, ogni volta che si tenta di acquistare una delle automobili prodotte costa la notevole cifra di 80.000 sloty vale a dire 16 volte il più elevato salario operato (5.000 sloty è la paga di un minatore altamente produttivo).

Chi ha la disponibilità di avere questo danaro contante (dato che il pagamento non avviene mai a rate) non sono soltanto, però, i mercanti o — peggio — i borsari neri: c'è un gruppo relativamente ampio formato da medici, avvocati, scrittori, dirigenti d'azienda, alti funzionari

paurosa estensione assunta nelle società capitalistiche, tuttavia è presente in molte delle maggiori città polacche.

Ed oggi appare comprensibile che sia costoro, che in periodi anteriori, non si sia voluto vedere: troppo ovvio è che la scomparsa dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo non è e non può essere un fenomeno di classe distinte per il lungo periodo storico di costruzione del socialismo o anche il semplice differenzarsi dei ceti sociali dovuto alle distanze per ora ineliminabili tra lavoro manuale e lavoro intellettuale; la necessaria gradualità nel processo di elevamento del tenore di vita; il lento evolvere della emancipazione femminile in un paese economicamente e socialmente arretrato sono già motivi (per dire alcuni) sufficienti a intendere la impossibilità di risolvere in breve tempo mali che affondano lontanissimo la loro origine. Così come per la evoluzione della mentalità operaia da classe subordinata a classe di governo, così come per la generale conquista di una visione del mondo aperta e libera, anche per la formazione di una nuova coscienza di se stessi è necessario un processo lungo e sofferto — oltre all'opera intelligente di edificazione materiale — una rigida attenzione critica.

Può accadere che il virile sforzo di guardare in faccia la realtà qualche volta si confuso con una sterile denuncia, con una sorta di autocomprensione, con un rassegnato scetticismo. Ma s'io dovessi riassumere il sentimento cui si guarda ai problemi d'oggi da parte della più avanzata parte della società polacca non saprei usare parole diverse da quelle che adoperò un dei miei amici dopo che avremmo lasciato quei due tipi incontrati nel locale da ballo e le loro ragazze. «Io credo — mi disse — che il male non sia tanto nella sopravvivenza di fenomeni di questo genere; ma nel non comprendere le questioni che la loro esistenza comporta».

che hanno una situazione economica notevolmente agiata.

Tutto ciò crea, com'è naturale, una diversità di condizione economica entro la società polacca che non ha nulla di nuovo, ma il significato della formazione di classi antagoniste. Ma altri problemi si creano: problemi di costume e di sensibilità che fu errato ignorare e che oggi si incontra a porre in luce. Certamente di fronte al sopravvivere delle classi e al differenziarsi dei ceti sociali, fu grande imprecisione parlare del «popolo» come di una cosa sola; e forse peggio, considerare l'equivalenza banale tra «dittatura del proletariato» e proletariato come classe che sta materialmente meglio di tutte le altre. Anche prescindendo, ora, dai quegli errori economici e di altro si cercò di accennare, non pare che fosse qui approfondito il rapporto tra il concetto di egemonia di una classe e la questione della condizione economica di questa classe e di tutti gli individui componenti di essa. Già questo rende soggettivamente più avvertite le differenze sociali che via via tendevano a crearsi; e dalla considerazione pessimistica ed errata che «chi sta meglio sono i borsari neri» alla tentazione di «arrangiarsi per conto proprio» il passo è breve.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

## Opinioni nel mondo

**THE OSBEKVER**

La grande controversia a Bonn

La controversia sul riarmo atomico della Germania Occidentale, sviluppatasi rapidamente durante la scorsa settimana, è giunta a un primo culmine con le pubbliche proteste di 18 eminenti scienziati atomici, è un evento di eccezionale importanza nazionale e internazionale.

Dal punto di vista nazionale, essa rivela indubbiamente la questione decisiva delle elezioni di settembre. Con i partiti governativi dichiarati a favore e i partiti dell'opposizione contrari al riarmo atomico, è inevitabile che le elezioni diventino una pratica di scelta complicata problema, sia che i partiti ne facciano o no il tema principale delle loro campagne elettorali.

Dal punto di vista internazionale, l'esito della controversia nella Germania Occidentale deciderà probabilmente se i nuovi riarmi verranno messe in mano ai medici e piccoli Stati.

La controversia ora si concluderà su tre punti:

1) L'equipaggiamento della Bundeswehr con armi atomiche tattiche. Questa è stata la prima decisione del governo, sebbene il ministro della Difesa, Herr Strauss, decida che la consegna delle prime armi debba generare richieste una ventina di mesi da adesso.

2) L'equipaggiamento della Bundeswehr con armi atomiche strategiche. Questa è stata la seconda decisione del governo, sebbene il ministro della Difesa, Herr Strauss, decida che la consegna delle prime armi debba generare richieste una ventina di mesi da adesso.

**LE MONDE**

Il complotto delle torture

Pierre-Henri Simon, autore del libretto «Contro la tortura», che con i suoi documenti sulle atrocità commesse dalla Francia in Algeria ha suscitato tanta emozione nell'opinione pubblica francese, risponde su Le Monde alla campagna di diffamazione scatenata contro di lui dalle autorità e dalla stampa governativa:

«Benché ci siano i più seri inconvenienti nel levare una protesta in un paese che si trova di fatto in guerra, noi abbiamo ritenuto che il pericolo e il trattamento del silenzio pesassero ancora di più, e che era nostro dovere parlare. L'abbiamo fatto, assumendoci delle gravi responsabilità».

«Non è mai vantaggioso attaccare il campanello al collo del gatto, e non ci aspettiamo di essere ascoltati e decorati. Non dimandiamo il diritto di essere un minimo di rispettati per il nostro lavoro».

«Invece, si è scelto nei nostri riguardi uno stile ben diverso. Giornalisti, deputati e ministri hanno dato come scontato che le denunce di torture, delle sevizie e degli abusi in Algeria rientrano in una campagna di trattamento nazionale e di diffamazione dell'esercito. Coloro che hanno preso l'iniziativa sono dunque dei cattivi cittadini».

«Ma se i nostri migliori intendimenti disfattisti, o, nella migliore delle ipotesi, dei sognatori dolci e pericolosi, in telletti tormentati, cristiani emotivi, spaccatori di capelli in quattro, che fanno il gioco di ciò che un antico detto dice: «chi non ha vergogna antifascista chiama ogni l'anti-Francia. A leggere una gran parte della stampa, si ascolta a certi discorsi a sentire alla radio certi comunicati ufficiali, non ho altra scelta che riconoscermi un traditore o un miserabile».

«Del giornalista rassicurano la propria coscienza e quella del loro pubblico dichiarando con prosopopea che sono «contro la tortura», ma subito aggiungono di non essere «contro la Francia», e questo vuol dire che non fanno parte dell'abominevole complotto disfattista che consiste, per esempio, nel denunciare la tortura...».

**N.Y. HERALD TRIBUNE**

Perché i comunisti in Egitto

L'invio speciale della N.Y. Herald Tribune al Cairo, Barrett Mac Gurn ha intervistato Zakaria Mohieddine, ministro dell'Interno del governo egiziano, e gli ha chiesto:

«... quali sono la situazione e le prospettive del movimento comunista in Egitto?»

«La propaganda comunista è illegale in Egitto, ma i comunisti sono attivi nel quadro della lotta contro l'imperialismo occidentale e per il nazionalismo arabo, ha detto Mohieddine. Non c'è aperta propaganda per il comunismo, ma le altre campagne forniscono ai comunisti l'occasione per reclutare aderenti».

«Ad aiutare i comunisti vi sono due fatti, ha aggiunto il ministro dell'Interno. E' un'ammantata naturale che la gente fluisce simpatia per il paese, l'Unione Sovietica, che è ognuno in Egitto sente essere la unica che ci aiuta». E' l'opinione pubblica egiziana è stata così condizionata, nel periodo dell'occupazione britannica, a vedere l'imperialismo occidentale come l'unico pe-

**N.Y. HERALD TRIBUNE**

Perché i comunisti in Egitto

L'invio speciale della N.Y. Herald Tribune al Cairo, Barrett Mac Gurn ha intervistato Zakaria Mohieddine, ministro dell'Interno del governo egiziano, e gli ha chiesto:

«... quali sono la situazione e le prospettive del movimento comunista in Egitto?»

«La propaganda comunista è illegale in Egitto, ma i comunisti sono attivi nel quadro della lotta contro l'imperialismo occidentale e per il nazionalismo arabo, ha detto Mohieddine. Non c'è aperta propaganda per il comunismo, ma le altre campagne forniscono ai comunisti l'occasione per reclutare aderenti».

«Ad aiutare i comunisti vi sono due fatti, ha aggiunto il ministro dell'Interno. E' un'ammantata naturale che la gente fluisce simpatia per il paese, l'Unione Sovietica, che è ognuno in Egitto sente essere la unica che ci aiuta». E' l'opinione pubblica egiziana è stata così condizionata, nel periodo dell'occupazione britannica, a vedere l'imperialismo occidentale come l'unico pe-

**N.Y. HERALD TRIBUNE**

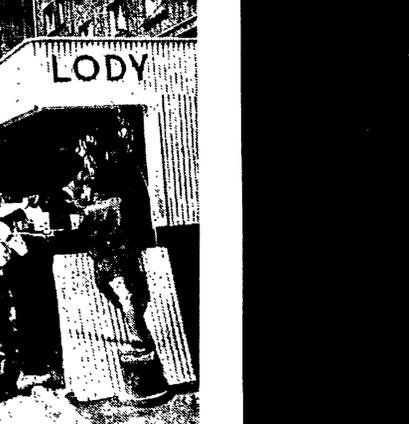
Perché i comunisti in Egitto

L'invio speciale della N.Y. Herald Tribune al Cairo, Barrett Mac Gurn ha intervistato Zakaria Mohieddine, ministro dell'Interno del governo egiziano, e gli ha chiesto:

«... quali sono la situazione e le prospettive del movimento comunista in Egitto?»

«La propaganda comunista è illegale in Egitto, ma i comunisti sono attivi nel quadro della lotta contro l'imperialismo occidentale e per il nazionalismo arabo, ha detto Mohieddine. Non c'è aperta propaganda per il comunismo, ma le altre campagne forniscono ai comunisti l'occasione per reclutare aderenti».

«Ad aiutare i comunisti vi sono due fatti, ha aggiunto il ministro dell'Interno. E' un'ammantata naturale che la gente fluisce simpatia per il paese, l'Unione Sovietica, che è ognuno in Egitto sente essere la unica che ci aiuta». E' l'opinione pubblica egiziana è stata così condizionata, nel periodo dell'occupazione britannica, a vedere l'imperialismo occidentale come l'unico pe-



VARSAVIA - Bambini attorno a un chiosco di gelati

che hanno una situazione economica notevolmente agiata.

Tutto ciò crea, com'è naturale, una diversità di condizione economica entro la società polacca che non ha nulla di nuovo, ma il significato della formazione di classi antagoniste. Ma altri problemi si creano: problemi di costume e di sensibilità che fu errato ignorare e che oggi si incontra a porre in luce. Certamente di fronte al sopravvivere delle classi e al differenziarsi dei ceti sociali, fu grande imprecisione parlare del «popolo» come di una cosa sola; e forse peggio, considerare l'equivalenza banale tra «dittatura del proletariato» e proletariato come classe che sta materialmente meglio di tutte le altre. Anche prescindendo, ora, dai quegli errori economici e di altro si cercò di accennare, non pare che fosse qui approfondito il rapporto tra il concetto di egemonia di una classe e la questione della condizione economica di questa classe e di tutti gli individui componenti di essa. Già questo rende soggettivamente più avvertite le differenze sociali che via via tendevano a crearsi; e dalla considerazione pessimistica ed errata che «chi sta meglio sono i borsari neri» alla tentazione di «arrangiarsi per conto proprio» il passo è breve.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettivi. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre: scossi, significativo ad esempio, che il corso illegale del dollaro ha ricevuto duri colpi dal nuovo assetto economico e — in questo quadro — dalle nuove possibilità per la piccola iniziativa privata.